

# Oltre il protocollo Sponsor e sostenitori: «Gioco di squadra, c'è un nuovo slancio»

Strette di mani e incontri fuori programma con il Capo dello Stato: «Un evento così dovrebbe essere di esempio al Paese»

■ Da quando il volo di Stato ha toccato la pista d'atterraggio dell'aeroporto «Giuseppe Verdi», la giornata parmigiana del presidente Sergio Mattarella era scandita dal rigido protocollo del Quirinale. Ogni suo spostamento, ogni suo incontro, ogni stretta di mano doveva rispettare una sequenza che non ammetteva fuori programma. Ma nella frenesia dell'avvio ufficiale di

Parma 2020 il presidente della Repubblica è riuscito a ritagliare cinque minuti d'orologio per incontrare chi ha messo energie e risorse per centrare l'obiettivo di capitale italiana della cultura. E così, prima di sedersi nella platea del Regio e prima del discorso dal palco, Mattarella ha avuto due brevi ma significativi colloqui con Guido Barilla, presidente della Barilla, e con

Salvatore Rossi, presidente di Tim, in qualità di main sponsor di Parma 2020.

In una saletta attigua al foyer del Regio il presidente si è complimentato con due realtà imprenditoriali, una del territorio e una nazionale, che hanno deciso di investire sulla capitale italiana della cultura 2020.

Nella rapida girandola di incontri pre-cerimonia c'è stato spazio anche per i soci fondatori promotori del comitato per Parma 2020: il Comune, con l'assessore alla Cultu-

ra, Michele Guerra, «Parma, io ci sto!», con il presidente Alessandro Chiesi, la presidente dell'Unione parmense degli industriali, Annalisa Sassi, Ezio Zani, direttore del comitato Parma 2020 e Amedeo Palazzi, regista dei video promozionali della capitale italiana della cultura. Quelli,

tanto per intenderci, dove la ragazza in giallo si aggira fra i tesori monumentali e culturali della città.

«Questo è solo l'inizio. Mi auguro che un evento di questa portata possa unire tutta la città e di essere esempio per le altre realtà italiane. La grande partecipazione alla passeggiata di sabato è stata un ottimo segnale», ammette Alessandro Chiesi, al termine dell'incontro privato con il presidente della Repubblica.

«Potere incontrare Mattarella è stata una grandissima emozione, perché avevo di fronte colui che rappresenta tutta l'Italia», aggiunge Chiesi. «Se questo è il risultato del lavoro di squadra, abbiamo nuovo slancio. Ma l'importante - avverte - è che tutti siano a bordo»

P.Dall.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

